

siglio di Novara ne dà un'altra; quindi viviamo continuamente senza avere una linea diritta e con continue infrazioni alla legge.

Ora, poichè da parte di illustri igienisti si è constatato che il pericolo di costruire in zone di rispetto dei cimiteri non è dovuto più, come si diceva, ai venti, ma tutto si riduce alla questione delle acque e le analisi fatte delle acque presso i cimiteri, come è avvenuto per Campo Verano, hanno dimostrato che esse sono ottime e potabili, è cessata la ragione per cui dal punto di vista igienico si debba aver timore di costruire vicino ai cimiteri.

Gli acquedotti si vanno facendo in larga scala in tutti i comuni, e le leggi sanitarie aiutano i comuni a costruire gli acquedotti. Quindi scompare completamente anche questo timore.

Aggiungerò di più, che i consigli sanitari del Regno, fino da dieci anni fa, ad iniziativa del Consiglio sanitario di Milano, hanno votato ordini del giorno coi quali si invitava il Governo a riformare questa legge che era diventata una burletta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FERRI LEOPOLDO, *relatore*. L'emendamento proposto dall'onorevole Pestalozza porta modificazioni abbastanza sostanziali al disegno di legge, perchè questo ammette che le costruzioni possono esser fatte a distanza non determinata, e cioè anche eventualmente minore di 100 metri.

D'altra parte la proposta di emendamento dà sempre facoltà di costruire nel raggio non minore di 100 metri.

Ora la Commissione non ha avuto modo di esaminare la possibilità di questa variante. Credo però che in massima la Commissione possa anche consentire, purchè però il Governo (il quale avrà senza dubbio, perchè nella discussione del bilancio dell'interno il collega Pestalozza ha manifestato questo pensiero, interpellato i corpi tecnici) ci dica che è possibile, qualunque sia la qualità e pendenza del terreno, di costruire a distanza di 100 metri. Se questa risposta il Governo può dare, la Commissione non ha nulla da obiettare all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi in rappresentanza del ministro dell'interno;

FULCI, *ministro delle poste e telegrafi*. Vorrei osservare che le ragioni addotte dal proponente per l'emendamento non giustificano l'emendamento stesso.

L'onorevole Pestalozza ha detto che ci sono casi speciali nei quali si può costruire anche a brevissima distanza, senza che si possa avere alcun danno, ed accennava al caso di Campo Verano.

Ora la conseguenza sarebbe quella di non stabilire distanze *a priori*; perchè solo caso per caso si potrà vedere se si possono permettere costruzioni nel raggio al di là o al di qua dei 100 metri.

Quindi le ragioni che ha addotto l'onorevole Pestalozza, mi pare che conducono a conclusioni perfettamente opposte.

Alla domanda che fa l'onorevole relatore non sono in grado di rispondere in questo momento.

Non posso dire se la distanza di 100 metri possa permettersi in ogni caso, ma credo veramente che il progetto di legge, come è formulato, possa corrispondere al desiderio dell'onorevole Pestalozza, perchè ci troviamo di fronte a questo problema in cui tutti siamo concordi, cioè nel rilevare che ci sono casi speciali nei quali non si possa determinare *a priori* la distanza.

Ed allora, se è così, credo che la miglior soluzione sia quella del disegno di legge: non stabilire *a priori* una distanza che in alcuni casi può essere adatta, in altri inadatta, ma lasciare all'arbitrio dei corpi amministrativi, con date garanzie, di stabilire la distanza opportuna.

Quindi pregherei l'onorevole Pestalozza di non insistere nell'emendamento, affinchè la Camera voti questo disegno di legge come è stato già approvato dal Senato.

PRESIDENTE. Onorevole Pestalozza, insiste nel suo emendamento?

PESTALOZZA. Devo insistere perchè mi sembra che le ragioni addotte dall'onorevole rappresentante del Governo non siano così profonde a convincermi di una radicale riforma di questo emendamento. Si tratta di una ragione di moralità. Se lasciamo l'emendamento come è proposto dalla Commissione, accade che ogni Consiglio comunale a seconda dei casi è in facoltà di accedere o no all'istanza di costruire. Quindi lasciamo in arbitrio alle amministrazioni locali di stabilire circa le costruzioni.

Bisogna poi stabilire un limite, altrimenti si costruirà a ridosso dei cimiteri, anche a 10 o 5 metri. Ora c'è una ragione morale che non è contemplata da nessuna disposizione di legge, ma è necessaria pure pel rispetto e per il decoro alla casa dei morti. Quindi insisto nell'emendamento,